

## **Programmi, Rover e Supermercato**

---

di LUCIANO CANTINI

Programmare con i rover ... una tragedia, un caos mai visto; proprio mai visto non è vero, perché in Compagnia la confusione è di casa, ma il giorno in cui facciamo programmazione la cosa diventa esagerata. Chi vuol fare una cosa, chi un'altra, chi propone cose impossibili, chi urla, chi batte i piedi (o quasi!) ... conclusione: nulla, un sacco di fogli scarabocchiati, un sacco di idee sconnesse ed irrealizzabili. Un mal di stomaco alla fine della riunione, la testa pesante ... ma chi me lo fa fare!

La sera mi sono addormentato come un sasso, mi sembrava di sognare: un viale alberato, un cielo azzurro, passeggiavo lentamente, ad un certo punto mi attrae una insegna luminosa: « La banca delle idee ». Chissà cosa credevi di trovare: un bancone, seri impiegati incravattati, pronti a consegnare le idee conservate in cassaforte.

Avrei risolto i miei problemi: un bel programma, forte e gustoso. Entro.

Mi sono ritrovato in un supermercato, pieno di luci, offerte speciali, sconti e saldi; presi il carrello e cominciai a girare tra un bancone e l'altro. Non c'erano cose eccezionali o straordinarie, tutta roba normale, idee che potevano incontrare il gusto di molti, realizzabili, pratiche non eclatanti. Tutta roba standard che poteva essere venduta facilmente. Non so perché, ma tutto questo non mi dispiaceva, forse saranno state le scatole in cui le idee erano confezionate, o il modo in cui erano disposte che invogliava alla prova e all'acquisto. Ho cercato di capire girando più volte per i banchi: dal primo all'ultimo banco c'era un ordine strano, quasi una progressione delle idee, sia come quantità che come qualità. Si partiva dal semplice per andare al più complesso.

All'improvviso mi sono trovato fuori, sul viale alberato. Mi giro indietro, guardo il negozio, l'insegna della Banca delle Idee non c'era più, faccio per tornare indietro, verso il negozio, la vetrina era luminosa, più di prima, nel mezzo era esposto un libro con le pagine bianche, cercai il titolo: « **IL LIBRO DEGLI STANDARDS** ». Avevo risolto il mio problema: gli standards!

La riunione seguente mi portai dietro un quaderno grande con la copertina rigida, sulla etichetta: « Standards della Compagnia Cavalli a dondolo ».

Preparai anche un cartellone con tre colonne: la prima « attività », la seconda « motivazioni », e la terza « standards ».

Cominciai a parlare dicendo che non si può costruire un muro senza le fondamenta o partendo da metà ... ma così avevamo sempre fatto; le fondamenta le avevamo presenti: le quattro aree di esperienza, ma che cosa avevamo fatto fino ad allora? Prima di fare un programma

nuovo bisognava capire il vecchio, sapere cosa eravamo capaci di fare, cosa ci piaceva fare e come. La cosa fu facile, non ci fu bisogno di spremere le meningi per sapere che cosa avevamo fatto l'anno prima. Scieglieammo dieci punti da verificare, due per ogni area di esperienza, più altri due, che riportammo sulla prima colonna.

**Aria aperta:** Hikes individuali + attività sportive

**Culturale:** Musica + espressione

**Sociale:** Riunioni + coinvolgimento nella società

**Servizio:** Scoperta + addestramento

Scuola + Spiritualità

Per ogni punto cercammo di individuare i « perché »: per es. HIKES INDIVIDUALI che favoriscono il contatto con la natura, soddisfano esigenze di avventura e il bisogno di solitudine e riflessione; ESPRESSIONE sviluppa la fantasia, aiuta la ricerca di equilibrio fra pensiero e corpo; COINVOLGIMENTO come comprensione delle strutture sociali e de' loro funzionamento negli organi locali e nella scuola; SCOPERTA attività che aiutano a scoprire l'uomo nei bisogni materiali, morali, culturali, sociali; SPIRITUALITA' per scoprire le motivazioni del nostro essere e del nostro agire nei confronti degli altri e di Dio.

A questo punto cercammo di incasellare tutte le attività fatte, nello schema che ci eravamo costruito cominciando a rispondere a queste domande: quante attività abbiamo fatto per ogni settore? quale è stata la partecipazione media? abbiamo raggiunto gli obiettivi che ci eravamo proposti? quale la media delle risposte? ci riteniamo soddisfatti o no? in che percentuale? Tutto questo lo riportammo nella terza colonna del cartellone.

Ecco il nostro « supermercato » dove prendere le idee per programmare il futuro. Basta partire dagli stessi punti e dalle stesse motivazioni per progettare attività che siano migliori (od almeno della stessa qualità) dello scorso anno, sia come interesse, sia come partecipazione. Naturalmente tutto il cartellone è stato riportato sul libro per non dimenticare e per darci la soddisfazione di verificare la nostra progressione. (Ah, la riunione seguente ci contammo, per vedere se il numero dei presenti abbassava od innalzava la media raggiunta l'anno prima!!!).

Una notarella per chi inizia con una Compagnia Nuova e vuole fare come i Cavalli a dondolo: partite dalle prime due colonne, stabilendo i dieci punti su cui verificarvi, ricercatene le motivazioni e scrivete il tutto; alla fine dell'anno o del semestre guardate qual'è lo standard (il livello medio) che avete raggiunto, poi valutate se è il caso di impegnarvi di più per innalzarlo o se ne siete abbastanza soddisfatti da scegliere un altro argomento su cui confrontarvi.

## REGOLAMENTO

*Art. 288: La progressione del Rover si concretizza nell'impegno e nel contributo del singolo Rover al miglioramento degli « Standards » della compagnia.*

*Art. 289: Per « standard » si intende il livello raggiunto dalla Compagnia in un settore predeterminato. E' impegno della Compagnia tentare di mantenere e — ove possibile — migliorare gli standards raggiunti.*

Sulla base della discussione e degli standards raggiunti l'anno precedente, dopo aver valutato su quali la Compagnia intende confrontarsi, fare il **PROGRAMMA** proponendosi di migliorare la qualità e quantità.

**Esempio :**

ATTIVITA'	MOTIVAZIONE	STANDARDS raggiunti
<b>Aria Aperta</b> Hikes indiv. Sports	contatto con natura, ecc.	40% dei rover ha fatto almeno un hike
<b>Culturale</b> Musica Espressione	sviluppa fantasia, ecc.	Studio critico del linguaggio espressivo di un regista.
<b>Servizio</b> Scoperta Addestramento		
<b>Altri</b> Spiritualità Comportamento Stile ecc.		

Programmare, partendo dagli standards, significa seguire un criterio di continuità col passato, creare delle tradizioni di compagnia, stabilire un LIVELLO medio al di sotto del quale la Compagnia non deve scendere.

Verificare i livelli raggiunti significa per ogni rover, imparare a chiedersi quale è stato il suo contributo personale al risultato di tutta la Compagnia, significa confrontarsi con se stesso e con gli altri.

Infine, proporsi di migliorare uno standard o di confrontarsi in un nuovo settore significa volontà di superare se stessi, di sfidarsi, di dare il meglio di sé ed essere soddisfatti nella prossima verifica.